

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)

5 marzo 2023

Dal Vangelo secondo Matteo

17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li co-

pri con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Se il brano delle tentazioni che la liturgia ci ha proposto domenica scorsa voleva mettere in evidenza il "percorso di adattamento" di Gesù alla condizione umana, quello della Trasfigurazione, invece, vuole mettere in evidenza la divinità di Gesù e lo fa attraverso una serie di elementi simbolici che legano l'Antica alla Nuova alleanza, quella che Dio stipula con l'uomo nella persona stessa di Gesù.

Il primo di questi elementi simbolici riguarda la presenza di Mosè ed Elia, che rappresentano, rispettivamente, la Legge e i Profeti. Mentre essi conversano con Gesù, Egli manifesta la Sua gloria: in questo modo Mosè ed Elia, cioè le Scritture, indicano che è proprio Lui il Messia atteso, Colui in cui trovano compimento le promesse fatte da Dio ad Abramo, Isacco e Giacobbe.

Immediatamente dopo, il Padre parla ai discepoli da una nube luminosa, che costituisce un'altra delle manifestazioni di Dio tipiche dell'Antica Alleanza, come nell'Esodo. Dalla nube, il Padre ripete ai discepoli lo stesso annuncio già fatto in occasione del Battesimo del Figlio: anche in questo caso, il Vangelo vuole sottolineare che è Dio stesso a confermare che la Nuova Alleanza si realizza completamente in Gesù, il Figlio prediletto, inviato dal Padre e a cui tutti dovranno prestare ascolto.

In questa Nuova Alleanza l'uomo è chiamato a partecipare attivamente al compimento del piano di Dio ma deve accettare di farlo secondo i tempi e i modi di Dio: infatti, durante la Sua Trasfigurazione, Gesù non vuole le capanne che Pietro propone di costruire per Lui, Mosè ed Elia ma, al contrario, ordina ai discepoli di non parlare con nessuno di ciò che hanno visto e udito fino a quando il Figlio non sarà risorto dai morti.

Allo stesso tempo, così facendo, Gesù dice ai discepoli che il momento in cui potranno rivelare al mondo la Sua identità e la Sua missione sarà quello della Sua Risurrezione: ora il Figlio è risorto e, quindi, noi, oggi possiamo e dobbiamo annunciare a tutti che Gesù è il Figlio, l'amato del Padre, che tutti devono ascoltare.

Pietro, Giacomo e Giovanni hanno potuto assistere ad una manifestazione straordinaria della divinità di Gesù, in quali momenti della nostra vita noi siamo stati capaci di riconoscere che Gesù è il Figlio di Dio?

PREGHIERA

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché, accogliendo in noi il mistero della croce, possiamo essere con lui trasfigurati nella luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.